



**15/17 FEBBRAIO**  
Il momento in cui potrebbe sopraggiungere la fine

**20 FEBBRAIO**  
Quindicesimo giorno dall'inizio della seconda fase del protocollo

## Lettera

Ecco alcuni passaggi della lettera scritta nel 2004 dai genitori di Eluana (nella foto il padre Beppino) alle autorità

**I medici**  
«I medici sono riusciti a salvarle la vita, ma la vita che le hanno restituito è quella che lei aveva sempre definito priva di senso e di dignità»

**La volontà**  
«Eluana ha sempre considerato ciò una barbarie. E noi genitori vogliamo che venga rispettata... Pertanto tutti dovranno assumersi le loro responsabilità»

**La lettera** Fu inviata alle alte cariche, «risposero Pera e Ciampi»

# Il padre: nel 2004 chiesi aiuto al premier

## La replica: non risulta Beppino e la Chiesa: «Non può imporre i valori»

**Papà Englaro: «Quello scritto fu presentato in un convegno. A me risulta che tutti l'abbiano ricevuto»**

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

UDINE — Una lettera aperta al presidente Ciampi. Ma anche al premier Silvio Berlusconi, al presidente del Senato Marcello Pera, quello della Camera Pier Ferdinando Casini, senza trascurare il ministro della Salute Girolamo Sirchia e il presidente dell'ordine dei medici Giuseppe Del Barone.

Beppino Englaro la inviò il 4 marzo 2004. Poi lo racconta nel libro scritto con Elena Nave *Eluana, la libertà e la vita*. Non poteva certo immaginare che, a distanza di quattro mesi dalla pubblicazione, ieri, quella paginetta sintesi della sua penosa storia, di fatto un appello pubblico alle istituzioni affinché intervenissero per «dare uno sbocco alla vicenda della figlia», sarebbe stata negata da Palazzo Chigi.

«Alla segreteria del presidente del Consiglio, fa sapere una nota dell'ufficio stampa, non risulta nessuna richiesta di intervento da parte del signor Englaro nell'anno 2004». La precisazione arriva in risposta a un'intervista di Beppino al quotidiano spagnolo *El pais* nella quale il padre di Eluana ricorda l'episodio della lettera narrando quella che è stata la sua vita negli ultimi 17 anni, sottolineando anche come «la Chiesa non ha nulla a che vedere con questa questione, non mi può imporre i suoi valori». Quanto al premier, Englaro ricorda: «Nel 2004 scrissi a Berlusconi per chiedergli aiuto: non mi rispose».

Pronta la reazione di palazzo Chigi. Papà Beppino, invece, cade dalle nuvole: «Quella lettera fu presentata in un convegno a Milano il 12 marzo 2004, venne ripresa da stampa e tv, ma l'avevo già inviata a tutti e sei i destinatari. L'ultima cosa che si pensa è che non arrivi a palazzo Chigi. Comunque mi risulta che tutti l'abbiano ricevuta, evidentemente tranne loro».

Il primo a rispondere è Marcello Pera: «Lo fece dopo due settimane, fu gentilissimo, mi disse che aveva interessato una commissione».

Il successivo 1° aprile, consegnata per mano del suo consigliere Salvatore Sechi, arriva anche la risposta del capo dello

Stato: «Il presidente comprende le sofferenze...», tuttavia per la sua posizione non ha facoltà di intervento diretto in una materia di esclusiva competenza del Parlamento. Posso assicurare che è stato interessato il ministro della Salute». «Poi mi rispose anche Pier Ferdinando Casini, qualche mese dopo. Aspettai un anno, invece, per un riscontro da parte di Giuseppe Del Barone».

Nessun cenno, invece, né dal premier e neppure dal ministro Sirchia.

Fino a ieri papà Beppino non si era chiesto neppure perché.

**Gra. Mot.**

## Sacconi

«Vado a vederla se ricominciano ad alimentarla»

ROMA — «L'invito che Beppino Englaro ha rivolto di visitare Eluana potrebbe essere accolto — ha detto il ministro Maurizio Sacconi (foto) — se fossero ripristinate l'alimentazione e



l'idratazione. Quindi la sospensione sarebbe una condizione per consentire al Parlamento di legiferare e di farlo esprimendo la volontà dell'organo rappresentativo degli italiani».

**Da che cosa si sentiva liberato?**

«L'Alzheimer gli aveva fatto perdere la maggior parte delle funzioni cerebrali. Non era più lui da troppo tempo e anche senza parlare era riuscito a comunicarci il suo desiderio di morire. Qualsiasi essere umano con un cuore avrebbe voluto liberarlo da quell'inferno».

**È stato con lui fino all'ultimo?**

«Sì, e ad un certo punto gli dissi: "Lasciati andare, papà. Se vuoi morire puoi farlo, perché ci sono io qui con te". La cosa più difficile fu il conflitto lacerante che provavo tra l'amore animalesco per lui, una delle persone più importanti della mia vita, e l'ansia di vederlo morire, per liberare entrambi: lui e me».

**Pensa che anche il padre di Eluana provi questo conflitto?**

«È una tensione che tutti provano di fronte ad un caro che sta morendo: non vuoi perderlo ma al tempo stesso non sopporti di vederlo come un'ombra irrisolvibile».

**La sua famiglia era unita sul da farsi?**

«Eravamo tutti d'accordo di non alimentarlo forzatamente. Una decisione per noi semplice perché lui stesso rifiutava con un gesto brusco persino i tentativi delle infermiere di mettergli un cubetto di ghiaccio nella bocca arsa».

**È importante che chi se ne sta andando riconosca chi lo sta accompagnando nell'ultimo viaggio?**

«Il mio terrore è di avergli reso, con la mia presenza, più difficile quel viaggio. Papà era già scivolato nell'anticamera della morte. Le era vicinissimo, il polso e la pressione in caduta. Poi sono arrivato io e l'ho trascinato fuori dal sonno. Mi sembrò imbarazzato di morire di fronte a me, che non vedeva da mesi e ora lo costringevo a ricordarsi di un altro vincolo sentimentale proprio quando era riuscito a recidere tutti gli

altri. L'amore primordiale lo costrinse a tornare nel mondo quando era pronto a lasciarlo».

**Uno scambio di ruoli?**

«Certo. Io ero diventato il padre premuroso, lui il figlio debole e indifeso. Anche per questo avvertii la sua fine come una liberazione. All'improvviso ero il primo della fila, senza più genitori tra me e la morte. A dire il vero non pensavo alla mia: mi sentivo solo pieno di vi-

ta e di energia. Felice e libero senza più mio padre».

**Non si sente in colpa oggi ad ammetterlo?**

«È ipocrita sentirsi in colpa. Papà era stato chiaro: non voleva finire in un ospizio attaccato ad un tubo. Per lui non c'era altra via d'uscita tranne la morte. Lo sapeva e ha lavorato sodo per arrivarci. La decisione fu sua».

**E sua madre?**

«La liberazione per mia madre è arrivata troppo tardi, dopo cinque devastanti anni insieme a lui. Era troppo vecchia e stanca per ricominciare e infatti dopo quattro anni morì. Lucidissima fino all'ultimo. Purtroppo non l'ho vista spirare. È stata lei la mia prima vera perdita perché, al contrario di papà, era ancora viva e vitale. La seconda è stata David Foster Wallace, uno dei miei migliori amici con cui ho passato una settimana quest'estate prima che si suicidasse. Soffrivamo entrambi enormemente eppure avevamo ancora tanto da fare insieme».

**Che cosa pensa dell'operato del governo italiano sul caso?**

«Da noi i repubblicani furono castigati per aver violato la tragedia privata di Terri Schiavo e più tardi persero le elezioni. Forse l'Italia farà lo stesso col suo governo, punendolo per quest'intrusione in una sfera che è e deve restare privata».

**Alessandra Farkas**

## Nel romanzo

### La malattia e le amnesie di Alfred



«[...] nell'istante in cui capiva di essersi smarrito, il tempo diventava straordinariamente lento, e Alfred scopriva eternità inimmaginabili nello spazio fra una parola e l'altra, o piuttosto rimaneva intrappolato in quello spazio fra le parole, e restava a guardare il tempo che correva senza di lui, e la sua parte fanciullesca e spensierata si allontanava brancolando nella foresta mentre l'Al adulto, intrappolato, si chiedeva con un'ansia stranamente distaccata se il ragazzino impaurito, che si era perduto e non sapeva più come entrare nella foresta di quella frase, sarebbe giunto alla radura dove Enid lo stava aspettando, ignara della foresta».

Tratto da «Le correzioni» di Jonathan Franzen

**WIND**  
PROFESSIONAL

**SCOPRI LA QUALITÀ WIND**

**COPERTURA DI RETE ECCELLENTE.**

**SERVIZIO CLIENTI SENZA ATTESE DEDICATO A PROFESSIONISTI E AZIENDE.**

**ASSISTENZA E CONSULENZA PERSONALIZZATA.**

**GIÀ 200.000 AZIENDE CI HANNO SCELTO, FALLO ANCHE TU.**

CHIAMA IL 156

Copertura pari al 99,6% della popolazione.